





Preghiera
per ottenere la
glorificazione di
Teresa Musco
- recita privata -

*O Dio
eterno e onnipotente,
essere e principio di ogni
cosa, noi ti ringraziamo
dei doni eletti e delle grazie
che hai accordato alla tua
serva Teresa Musco.*

*Tu l'hai fatta per noi esempio di
tutte le virtù cristiane.*

*Noi imploriamo la tua infinita maestà,
se può servire alla gloria del tuo nome
e al bene delle anime, di glorificare la tua
serva elevandola agli onori degli altari, lei
che non cercò quaggiù niente altro che la
santificazione dei sacerdoti e la salvezza delle
anime mediante la croce del Figlio Tuo, Gesù Cristo.
Tu che vivi nei secoli dei secoli.*

Amen

*Recitare tre Gloria Padre in onore della SS. Trinità e manifestare umilmente la grazia
che si desidera.*




**La
Fondazione
augura
un Santo Natale
e un sereno
anno nuovo!**

 **Messaggio**
di amore e di dolore

Spedizione in abbonamento postale 40% Art. 2 co. 27 legge 549/95, Aut. Trib. Santa Maria Capua Vetere del 2.8.1996
n° 477 del R.S. - Abb. annuale: offerta libera c/c postale n° 10889814 intestato a "Fondazione Teresa Musco per il
trionfo del Cuore Immacolato e Addolorato di Maria, Via De Michele, 54 - Santa Maria Capua Vetere (CE)
DIRETTORE: P. Franco Amico - DIREZIONE-AMMISTRAZIONE-REDAZIONE: Fondazione Teresa Musco
(Ente Morale) - web site: www.teresamusco.it • e-mail: info@teresamusco.it



Il Signore ci illumini come guidare questo cammino

Vi do il benvenuto. Vogliamo tenere vivo dopo quaranta anni la presenza di una vita che è stata chiamata a partecipare alla passione di Cristo.

Con molta umiltà ci salutiamo gli uni gli altri, ma soprattutto ci sosteniamo con la preghiera, perché ciascuno possa fare il compito che il Signore gli ha assegnato, anche nell'iter di riconoscimento di questa sorella.

Ho piacere di celebrare con voi questo momento. Sto cercando di capire molto profondamente, se ci riesco, la vocazione e i carismi che Dio Padre, attraverso Gesù, ha donato a Teresa. Dai suoi Diari mi sembra di cogliere che il Signore Iddio ha chiesto a lei di unirsi alla passio-

19 agosto 2016: 40° anniversario della nascita al Cielo di Teresa.

Sua Ecc. Mons Giovanni D'Alise, vescovo di Caserta ha presieduto la concelebrazione tenutasi nel Duomo di Caserta alle ore 11.

Riportiamo uno stralcio significativo della sua omelia.

ne di Cristo e offrire la propria vita come vittima a fianco alla Vittima che è Gesù.

Certo, è mistero grande quello di poter capire perché Dio ha bisogno della sofferenza o perché è intriso di sofferenza tutto il Vangelo, soprattutto la Passione.

Non è facilmente comprensibile il perché del dolore! Ma ha un significato profondo e va scoperto in ginocchio. Non è questione di parole; è



Alcuni momenti della Santa Messa



questione di inginocchiarsi, aprire il cuore e comprendere perché Dio chiama alcuni addirittura ad essere crocifissi nel corpo oltre che nell'anima.

Tante volte chiama ciascuno di noi alla sofferenza, ma non sempre abbiamo scoperto il valore della sofferenza. Nella sofferenza si entra: è un dono di Dio; si entra per scoprire il dono che Dio ci sta facendo.

Mi ha colpito molto, leggendo qualcosa nei diari di Teresa, come questa vocazione, carisma, in lei è molto chiara e quello che confonde di più, nel senso positivo, è che ella è una donna del popolo, una donna che non ha studiato; e non è la prima, perché il Signore nelle sue scelte misteriose si va a scegliere - io sono convinto leggendo il Vangelo - ciò che è insignificante per poter manifestare in modo forte ed eclatante la sua presenza, la sua potenza d'amore.

Mi ha convinto ancora di più il fatto che Teresa partecipa con coscienza, pur in molteplici dolori, dice "sì" alla sofferenza vissuta per i sacerdoti. Questo mi convince in modo speciale per vari motivi: primo perché i sacerdoti, uomini come gli altri, a volte più deboli degli altri, vengono chiamati ad un ministero altissimo che congiunge il Cielo alla terra e la terra al Cielo, e la debolezza dei sacerdoti può venir fuori in ogni momento perché troppo grande è ciò che portano.

Molte volte noi pensiamo che le preghiere o le sofferenze sono solo per i sacerdoti in difficoltà. Invece no. Le preghiere solo elevate soprattutto perché i sacerdoti non perdano il contatto profondo con il Divino per poterlo riversare



S. E. Mons. Giovanni D'Alise

attraverso la misericordia nel cuore degli uomini e, nell'accogliere con misericordia il dolore degli uomini, possano aprirli a Dio.

Ma c'è un altro motivo: le aggressioni di ogni giorno contro i sacerdoti, perché si vuole convincere che non è vero che i sacerdoti siano in Gesù Cristo il ponte tra Dio e gli uomini e viceversa. Ed è questa tentazione che viene fuori ogni volta che si affievolisce lo spirito di preghiera.

Io sono convinto che siano molti quelli che cadono in questa tentazione, perché il demonio vuole realizzare una

sola cosa: staccare l'umanità da Dio. Glielo ha promesso nel momento in cui Maria ha schiacciato la testa del demonio e non la finirà se non alla fine dei tempi.

E qui ho capito perché il Signore sceglie delle persone e con umiltà chiede di unirsi alla sua sofferenza. In altre pagine del Diario di Teresa mi ha commosso profondamente il Signore che chiede come un mendicante qualunque: "vuoi essere con me, vuoi - addirittura - sostenermi nel mio dolore". Perché se è vero che Gesù ha già redento tutto, è anche vero che va sostenuto in tutti i momenti della storia. E non sappiamo quanto sia lunga la storia umana.

Capisco, per dire, un padre Pio. Capisco tanti santi che non hanno avuto segni esterni, ma hanno partecipato spiritualmente e intensamente alla passione di Cristo.

Il terzo motivo, che mi ha convinto della sofferenza offerta per i sacerdoti, è che probabilmente gli attacchi, che si sono avuti negli ultimi dieci anni contro i sacerdoti, sono a volte giusti, ma



senza compassione e misericordia, per tante cose che ancora non sappiamo, che non conosciamo e che sa solo Dio.

Probabilmente il 7 giugno del 1943 quando nasceva Teresa, il Signore Iddio aveva già in riserbo nella sua provvidenza di chiedere come affrontare questo momento che vedo di attacco diretto alla Chiesa.

Il Signore fa sempre così: si cresce le persone più elette.

Voi sapete che 50 anni fa c'è stato il Concilio Vaticano II che ha dato una svolta dalla quale non si può più tornare indietro. Dispiace per quanti non l'hanno capito. Soffriranno inutilmente. Mentre i Padri della Chiesa facevano discernimento sulle realtà di Dio e del mondo, intorno al '40 il Signore ha suscitato tantissimi carismi e movimenti che avrebbero poi aiutata la Chiesa ad attuare ciò che il Concilio decideva. Credo che nei suoi misteriosi disegni Dio guardi con amore alcune persone e a loro chiede di stargli vicino.

Fratelli, lo chiede anche a tutti noi. Noi ormai siamo abituati: appena un graffio una pillola; appena un mal di testa, una pillola. Chissà se ancora riusciamo a comprendere che anche nel dolore è Gesù, nel dolore è il vero Dio dei cristiani, Colui che si è fatto piccolo, dice la lettera ai Filippesi, per poter essere vicino a tutti e non lasciare nessuno senza consolazione.

Molti si sono commossi in questo anno dei misericordia. Devo dire che ho pregato

tantissimo, però molti atti forti di misericordia non mi sono giunti, benché certamente ci siano stati. Non è passare la porta santa, ma essere misericordiosi ogni momento ed attraverso gli atti di misericordia concretamente vivere l'amore scambievole: l'Amore è vita!

A voi in questa concelebrazione vorrei chiedere: se tutto quello che si evince nei Diari è messaggio vero, la Chiesa lo riconosca e il Signore ci illumini su come guidare questo cammino e soprattutto in che modo le cose possano chiarirsi sempre di più.





In occasione del quarantesimo anniversario della nascita al Cielo di Teresa la Fondazione ha pubblicato l'ultimo lavoro del passionista padre Pierluigi Mirra che ha inviato ai presenti la seguente lettera

IL TORMENTO DELLA SANTITÀ

Ecc.za Rev.ma, carissimi confratelli e fedeli devoti

E' forse un mio handicap, prima di passare a stendere le note biografiche di un personaggio, di volermi e dovermi innamorare del personaggio stesso. Così è successo con Teresa nello stendere queste note biografiche, le quali hanno lo scopo di divulgarne la conoscenza e suscitare la devozione.

Direi di essere innamorato, entrando nella vita di questa donna e toccandone i fili della sua breve esistenza.

Ho dato al piccolo volume il titolo di "Il tormento della santità". Infatti il percorso ascetico di Teresa ha il carisma del tormento della incomprensione, se non di un'emarginazione affettiva, unita però sul talamo della Croce a Cristo Crocifisso.



Al di là dei fenomeni che dinanzi ai suoi occhi si sono manifestati negli ultimi anni, è stato mio intento ritrarre la santità vera e autentica di Teresa, vissuta in un quotidiano di sofferenze e di gioia.

Come Passionista, vorrei avvicinarla a Gemma Galgani, definendo anche Teresa una mistica dei nostri giorni, offertasi a Dio, in particolare per la salute spirituale dei sacerdoti, unendosi anche fisicamente ai dolori della Passione di Gesù.

Ringrazio Dio di averla incontrata, ed essere

solo un piccolo veicolo perché la sua vita sia conosciuta e la si invochi come sorella nel cammino.

Grazie a don Franco e chi mi ha dato fiducia!

Pierluigi Mirra è un religioso della Congregazione dei Padri Passionisti. Sacerdote dal 1967, è nato a Santa Maria la Fossa (CE) nel 1942.

Collabora con varie Case editrici come autore e compositore di musica liturgica e di raccolte di canti per ragazzi.

Ha all'attivo varie pubblicazioni, specialmente biografie di Santi e Beati del suo Istituto e una raccolta di poesie.

Dirige la rivista "Presenza Missionaria Passionista".



A TERESA MUSCO..

Donna di fede, innamorata dell'Eterno,
ti sei donata senza misura o peso,
giocandoti la vita solo per Lui.
Fanciulla, perdesti presto il caldo della casa,
pagando lo scotto del vuoto d'amore.
Senza più patria e lontane radici,
hai provato forte il silenzio del cuore.
Avevi però tanti amici nel cielo,
che riempivano di gioia le tue ore,
anche se la Croce, i chiodi e le spine,
hanno saggiato la tua carne di donna.
Non hai mai chiesto conto di nulla,
sposa amata, distesa sul talamo rosso,
ti sei arresa allo Sposo del Golgota,
che ti fece sua nell'amplesso divino.
Teresa, giovane donna, "santa" di oggi,
votata all'amore senza confini,
ora con Cristo, il tuo amore di sempre,
hai chiuso la tua umana avventura.
Il tuo sguardo per noi, per la tua gente,
perché sia dolce l'approdo al porto di Dio.

Pierluigi Mirra





Dio solo!

Santo Padre Benedetto XVI,
Pontefice Emerito

il 19 agosto del 1976 moriva a Caserta, all'età di trentatré anni, Teresa Musco, creatura mite ed umile di cuore, che nel corso della sua breve esistenza ha offerto tutta la sua sofferenza per la salvezza delle anime ed in modo particolare per la santificazione dei sacerdoti.

Alla sua incredibile testimonianza di vita d'amore e di dolore sono stati dedicati numerosi saggi. Tuttavia, quello più significativo è stato realizzato nel 1977 dal padre Gabriele Maria Roschini dell'ordine dei Servi di Maria, già consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede e della Congregazione per la Causa dei Santi nonché teologo di fama, prima e dopo il Concilio Vaticano II.

Nel corso del 2015 ne è stata riproposta una nuova edizione, per i tipi di Ancora, con prefazione del cardinale Ivan Dias, Prefetto Emerito della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, onde offrire alla comunità

Da parte della Fondazione Teresa Musco

Al Santo Padre emerito Benedetto XVI il libro del P. Roschini - Teresa Musco Mistica del XX secolo -

ecclesiale universale un esempio di vita consacrata al cuore di Cristo, scaturigine incessante di misericordia.

In effetti, Teresa Musco è entrata nel mistero del sacrificio del Signore Gesù attraverso l'esperienza di una vita di abbandono incondizionato alla volontà del suo mistico Sposo, guardando assiduamente al sostegno spirituale della vita sacerdotale, spesso insidiata dal veleno del secolarismo e dell'infedeltà.

Il suo messaggio fu pertanto profetico, pre-sagendo la profonda crisi del sacerdozio, che si sarebbe manifestata in tempi recenti.

Annota il cardinale Ivan Dias: "L'essenza fondamentale della vita spirituale di Teresa Musco fu una specialissima missione: la preghiera e l'offerta per la santificazione dei sacerdoti. [...] Pensando agli avvenimenti presenti della Chiesa, al recente Anno Sacerdotale (2010) e alla forte insistenza di papa Francesco sulla Croce di Gesù, sono convinto che la figura di Teresa Musco sia di grande attualità per tutto il popolo di Dio e specialmente per i Sacerdoti" (p. 8).



Non solo, però, preghiere ed oblazioni spirituali, Teresa sentiva il bisogno di offrire un'opera concreta di carità destinata ai sacerdoti e pensata come missione dell'amore misericordioso in grado di accompagnare e sorreggere la vita sacerdotale in ogni suo aspetto, favorendone la completa realizzazione sino alla santità.

Santità, voglia ricevere in omaggio una copia di questo saggio biografico, con l'auspicio che la vita di Teresa Musco possa aiutare i credenti, soprattutto i presbiteri in crisi, a riconoscere unicamente in Cristo misericordioso la luce capace di guarire le piaghe dell'esistenza ferita.

Con affetto filiale, riceva i sensi dell'espressione più sincera della nostra gratitudine per il suo sommo servizio ecclesiale svolto e per le preghiere che quotidianamente eleva alla pietà dell'Altissimo, con cui Sua Santità, come Papa Emerito, accompagna spiritualmente il Ministero petrino dell'attuale Pontefice regnante.

dr. Francesco Guarino

vice presidente Fondazione Teresa Musco



SEGRETERIA DI STATO
PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

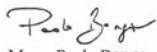
Dal Vaticano, 18 gennaio 2016

Egregio Signore.

il Pontefice emerito Benedetto XVI ha accolto con piacere le espressioni di devoto ossequio e gratitudine che Ella Gli ha rivolto con recente lettera, con la quale ha voluto accompagnare, quale segno di filiale affetto, l'omaggio del *saggio biografico di Teresa Musco*.

Sua Santità manifesta viva gratitudine per tale attestato di venerazione, e per il gradito dono, e Si unisce alla lode e al ringraziamento che si eleva al Signore per i tanti doni concessi a questa mistica del nostro tempo e, mentre affida alla Vergine Santa ogni suo desiderio e personale intenzione, invoca, in quest'Anno Giubilare, l'abbondante Misericordia di Dio su di Lei, sui suoi cari e sul mondo intero, e di cuore invia la Sua Benedizione, estendendola volentieri alla Fondazione di cui Ella è vicepresidente e accompagnandola con un piccolo dono da Lui benedetto.

Con sensi di distinta stima


 Mons. Paolo BORGIA
 Assessore

Egregio Signore
 Dr. FRANCESCO GUARINO
 Vice-Presidente della Fondazione Teresa Musco
 c/o BIOCENTRO Via 54 Martiri, 141

81041 **BELLONA** CE

(con allegato)

Dal Vaticano, 18 gennaio 2016

Egregio Signore

il pontefice emerito benedetto XVI ha accolto con piacere le espressioni di devoto ossequio e gratitudine che Ella Gli ha rivolto con recente lettera, con la quale ha voluto accompagnare, quale segno di filiale affetto, l'omaggio del *saggio biografico Teresa Musco*.

Sua Santità manifesta viva gratitudine per tale attestato di venerazione, e per il gradito dono, e Si unisce alla lode e al ringraziamento che si eleva al **Signore per i tanti dono concessi a questa mistica del nostro tempo** e, mentre affida alla Vergine Santa ogni suo desiderio e personale intenzione, invoca, in quest'Anno Giubilare, l'abbondante Misericordia di Dio su di Lei, sui suoi cari e sul mondo intero, e di cuore invia la Sua benedizione, estendendola volentieri alla Fondazione di cui Ella è vice presidente e accompagnandola con un piccolo dono da Lui benedetto.

Con sensi di distinta stima

Mons. Paolo Borgia

Assessore



I fenomeni straordinari in Teresa Musco al di là di ogni sospetto

di Franco Guarino*

Premessa

I fatti eccezionali accaduti in Teresa Musco, grande mistica dei nostri tempi, e intorno a lei, nel corso della sua breve vita terrena, sono così eclatanti e molteplici che spesso lasciano a dir poco turbato se non sconcertato chi vi si avvicina per la prima volta. La mia convinzione è in sintonia con quanto saggiamente e chiaramente esposto da padre Gaetani, provinciale dei padri carmelitani, in occasione della presentazione del volume ristampato del P. Roschini fatta a Maddaloni presso il convento dei Padri stessi:

“si potrebbe restare molto impressionati dai fenomeni che hanno caratterizzato l'esperienza della vita umana e spirituale di Teresa. Chi vuole conoscere Teresa Musco non può pretendere di farlo a partire da un'eccezionale esperienza fenomenica, in quanto proprio per la peculiarità del suo vissuto – dice p. Roschini – il più grande complesso fenomenico di ogni tempo e di ogni luogo” – potrebbe determinare una deviante valutazione dei fenomeni, una errata gerarchia delle loro collocazione e funzione nella vita di un creden-

te e un non comprensibile e conciliabile rapporto tra la vita e la stessa eccedenza mistica.

Se questo è vero, il più grande servizio di verità che possiamo rendere a Teresa Musco è quello di vederla innanzitutto al di qua dei complessi e molteplici fenomeni che hanno contrassegnato la sua vita, lasciandoci progressivamente portare nella misura alta della vita cristiana ordinaria, quella che possiamo apprendere alla scuola della lettura narrativa dei suoi Diari”.

Questa precisazione costituisce la pietra angolare per tutti coloro che, avvicinandola, si propongono di seguirne l'intenso e discreto insegna-

mento, che scaturisce dalla sua vita e dai suoi scritti.

Non la si può avvicinare, rimanendo soltanto affascinati e sbalorditi dai tantissimi segni di sangue avvenuti nella sua casa di Caserta o dai racconti dei testimoni dei molteplici fenomeni straordinari legati alla sua esistenza. Di essi anch'io sono testimone e divulgatore.

Non sono un esperto di teologia o di mistica. Infatti è mia convinzione che non a caso il Signore l'abbia circondata di “persone qualunque” e non di dotti esperti della materia. Per-



Padre Gabriele Roschini osserva una lacrimazione del Bambinello

* Già Dirigente biologo laboratorio analisi Ospedale “Palasciano” di Capua.
Direttore laboratorio analisi Biocentro di Bellona (CE)



ché noi, “persone qualunque”, potessimo fare esperienza ed essere in seguito testimoni fedeli del suo vissuto – con tutti i dubbi, le perplessità, i “se”, i “ma”, i “può mai essere”, che, per quanto mi riguarda, mi hanno accompagnato e fatto maturare per tutti i cinque anni in cui l’ho frequentata. Nel corso di questo tempo in cui le sono stato assiduamente vicino, la mia mente si confrontava con il mistero e si convinceva dell’autenticità di tutto quanto era in lei e accanto a lei.

I fatti straordinari non sono essi il carisma, piuttosto sono l’espressione dei tanti doni che il Signore fa ai suoi prescelti. Ed essi sono tanto più grandi ed eccezionali quanto più i prescelti volontariamente ed autenticamente accettano e partecipano a quanto loro chiesto.

Fu questo il motivo per cui il mariologo p. Gabriele M. Roschini, che in vita aveva conosciuto Teresa e la complessità dei fenomeni che l’avvolgeva, dopo la sua morte, si chiedeva quanto fosse stata cara e amata dal Signore quest’anima per averle Egli donato tanta abbondanza di doni e carismi. Il religioso capì che la risposta era sicuramente negli scritti di Teresa, che certamente dovevano contenere tutto il segreto dell’intenso amore della sposa per il suo Sposo Celeste. Ne chiese una copia a p. Franco. Ricordo che, alla fine della lettura, egli ci confermò che vi aveva trovato la risposta alla sua domanda, onde decise di scrivere il libro “Crocifissa col Crocifisso”.

Occorre una corretta e coerente visione della manifestazione misteriosa dei fenomeni onde evitare squilibri interpretativi e pericolosi smarrimenti spirituali.

Tuttavia se è possibile, nonostante i nostri limiti cognitivi, riconoscere anche un’attendibilità fondata a quanto accaduto, penso si faccia un ulteriore servizio alla verità e all’autenticità dei fatti.

A questo punto, il mio essere “persona qualunque” ha acquisito un ruolo diverso. Non sono un teologo, tuttavia sono un uomo di scienza ed era logico che guardassi quanto mi accadeva intorno alla luce delle mie conoscenze e non semplicemente come un ingenuo e passivo testimone.

Tale mio personale approccio mi ha tanto tormentato interiormente e non solo, tanto è vero che spesso indagavo Teresa con domande capziose, che a volte nascondevano anche una certa malizia e diffidenza. Ella a tanta indegna provocazione rispondeva con sincera disponibilità e bonariamente mi chiamava Tommaso con esplicito riferimento allo scetticismo dell’Apostolo.

L’emissione di sangue dalle immagini e statue di Gesù e Maria



Quando nel febbraio del 1975 iniziarono le lacrimazioni di sangue dalle immagini in casa di Teresa, allo stupore iniziale subentrò un senso di smarrimento e di incredulità: come poteva essere possibile che del sangue fuoriuscisse all’improvviso da carta o da una statuetta di gesso o cartapesta? Che fosse sangue non avevo alcun dubbio, visto che dall’agosto 1973 per molte ore al giorno manipolavo sangue di ogni tipo. Infatti ne ebbi conferma quando il 19 aprile e poi il 19 ottobre dello stesso anno per ben due volte lo ana-

lizzai: si trattava di vero sangue umano!



Un tarlo, però, mi rodeva lentamente. All'inizio non ero mai stato presente all'insorgere delle lacrimazioni: o uscivo dalla casa di Teresa poco prima che iniziassero o giungevo poco dopo che erano iniziate e potevo osservarne solo i manifesti effetti. Stimavo persone equilibrate e non fanatiche i primi testimoni oculari, quali Teresa, p. Franco e Lucia. Tuttavia non avevo mai assistito al "primum movens", come ero solito dire, cioè non ero mai stato testimone attento ed oculare dell'intero fenomeno dal suo insorgere. Ma un pomeriggio dell'agosto del '75, mentre Lucia e Teresa erano al davanzale della finestra a parlare tra loro, io ero davanti al Crocifisso che era alla parete della camera da letto. Esso presentava i residui dell'ultima sudorazione, e pensando ad alta voce mi confessavo: "Gesù ho capito che tu non permetti che io assista ad una lacrimazione sin dal suo insorgere finché il mio razionale non lascia anche spazio alla fede: ti chiedo perdono per questa mia testardaggine ...".

Mi sentivo onestamente a disagio e provai un senso di scoramento quando, alzando gli occhi al Crocifisso, notai che dal ginocchio iniziarono a formarsi tante perline di sangue che crescendo rapidamente si univano e diventando una grossa goccia, che per gravità scendeva lungo la gamba. Un brivido mi percorse la schiena: una emissione di sangue stava avvenendo, finalmente, in mia presenza. Con enfasi avvertii Lucia e Teresa che era in atto una emo-effusione dal Crocifisso e che tutto stava accadendo davanti a miei occhi. Ricordo lo sguardo benevole e materno di Teresa e il rimprovero di Lucia.

La prima volta che assistetti ad una lacrima-

zione del Crocifisso istintivamente guardai, invano, se ci fosse qualche stranezza dietro la croce di legno del Crocifisso tale da giustificare cosa stesse accadendo.

Le analisi del sangue

Come ho già detto, ho eseguito per due volte gli esami di laboratorio.

La prima (19 aprile 1975) fui invitato a recarmi a Caserta a casa della Musco ove, l'abbondante fuoriuscita di sangue dal Quadretto di Gesù, avvenuta nelle ore precedenti, davanti a diversi testimoni, mi permise di raccogliarlo. Recatomi presso il laboratorio analisi dell'ospedale in cui lavoravo, effettuai l'emo-gruppo che risultò essere ZERO Rh POSITIVO.

La seconda volta fu il 19 ottobre dello stesso anno.

Il Vescovo di Caserta Mons. Roberti aveva chiesto a Don Borra, che ormai viveva a Roma, del sangue fuoriuscito dalle immagini per farlo analizzare da professionisti di sua fiducia. Il Confessore di Teresa avvisò don

Franco che domenica 19 sarebbe venuto da Roma per raccogliere il sangue e consegnarlo al Vescovo. Tuttavia la cosa sarebbe stata abbastanza agevole se vi fosse stato in atto una lacrimazione. In caso contrario sarebbe stato molto più difficile viste la proporzione delle immagini e la quantità esigua di sangue da esse emanata. Teresa ne era consapevole e timorosa. Infatti il mercoledì precedente, mentre era in preghiera davanti al Crocifisso, la Madonna l'assicurò dicendole che "ciò che il Vescovo vuole, mio Figlio lo farà" (Roschini, p. 422 - I ed.).





Rassicurata e fiduciosa, mi chiese di portarle delle provette e, qualora fosse stato possibile, di raccogliere del sangue ed eseguire l'analisi in loco.

La domenica pomeriggio mi recai da lei portando con me i reagenti per effettuare l'emogruppo. Lontano dal laboratorio non avrei potuto fare altro. Teresa ci raccontò come Don Borra, non potendo attendere P. Franco nel pomeriggio per raccogliere il sangue, aveva deciso di rinviare l'operazione ma, poco prima di ripartire, ci fu un'effusione di sangue dal Crocifisso, così abbondante, che facilmente poté raccogliercelo, recarsi in vescovado e consegnarlo a Mons. Roberti.

Anche nel pomeriggio ci fu un'abbondante emissione di sangue da parte del Crocifisso. Inizialmente esso era misto a lacrime chiare, che lo rendevano di colore rosso vivo; però man mano che fuoriusciva era sempre più puro e di colore rosso porpora. Anche il sangue del Crocifisso risultò essere di gruppo Zero Rh Positivo.

Ho letto, in seguito, il referto degli esami fatti sul sangue (vedi foto) consegnato al Vescovo. Questi affidò le provette al Prof. Salvatore Ricciardi che fece eseguire gli esami dal Primario del laboratorio analisi dell'ospedale di Caserta prof. Pedicini: Sangue umano di gruppo Zero Rh Positivo.

A questo punto il mio razionale andò in confusione. Cercai di coordinare le mie idee.

ENTE OSPEDALIERO GENERALE PROVINCIALE
Via Testione - Tel. 0823/ 22200
CASERTA

SERVIZIO DI PATOLOGIA CLINICA
Primario: Dr. SILVIO PEDICINI

Per il Prof. Salvatore Ricciardi.

Esami eseguiti sul campione in oggetto per accertare se trattasi di sangue e se di specie umana.

1) Esame emocromo :

Emoglobina g. 11% 70%
Globuli rossi 3.300.000 per mmc
Globuli bianchi 4.450 per mmc.

Formula leucocitaria : gli strisci di sangue mettono in evidenza la esclusiva presenza di linfociti. Sono assenti le piastrine.

2) Emogruppo e fattore Rh
Gruppo 0 Rh positivo (+)

3) Frazioni proteiche (elettroforesi)
Protidemia totale : g. 7,70 %
Albumina 60 % = g. 4,62 %
Globuline 40 % = g. 3,08 %
" " alfa' 4 %
" " alfa" 8 %
" " beta 11 %
" " gamma 17 %
Rapporto albumina-globuline 1,50

4) Reazione di Uhlenth : positiva
(reazione precipitante sangue umano)

Conclusione :
I parametri di cui sopra ed in particolare la reazione di Uhlenth, che è specie-specifica, consentono di concludere che trattasi, verosimilmente, di sangue umano.

Caserta, 5/11/1975

IL PRIMARIO

1) L'emogruppo di Teresa era A positivo, quello di P. Franco Amico, il sacerdote che con Teresa è stato il testimone della maggioranza dei fenomeni, è B positivo.

2) Non sempre Teresa era presente alle effusioni di sangue, tale da poter insinuare che fosse lei, in qualche modo, a provocare la fuoriuscita dello stesso.

3) Quando le immagini lacrimavano nessuno le toccava o poteva manometterle; questo fu ancora più chiaro quando le effu-

sioni di sangue continuarono nonostante che le immagini fossero state sigillate con teche di plexiglas, per volontà del Vescovo.

4) Ho analizzato il sangue contestualmente alla sua emissione da parte del Crocifisso; quindi nessuno aveva potuto scambiare il liquido o porlo sull'immagine.

Avevo tentato di capire, ad ogni costo, dove fosse l'eventuale inganno e da parte di chi. Dovetti desistere: non avevo scoperto alcun trucco né manomissione alcuna.

Le Immagini di Gesù e della Vergine, in casa della Musco, in 19 mesi e davanti a circa ottocento testimoni hanno lacrimato tra sangue e lacrime normali per più di settecento volte! E tutto ciò avveniva nel modo più naturale di questo mondo, senza schema prefissato o di ora o di giorno o di presenza, più o meno numerosa.

Esse hanno lacrimato sangue umano!



Mi dovetti arrendere alla disarmante evidenza e dopo tutti i miei “ma” e “perché”, ho dovuto, in coscienza e serenità di spirito, affermare che le lacrimazioni sono avvenute nel modo più “naturale”, senza interferenza umana o, a maggior ragione, imbrogli.

Il significato spirituale

Chiaramente la mia diretta testimonianza non significa di per sé che i segni siano soprannaturali, ma può bastare a fugare i dubbi e i sospetti di frode che spesso sono emersi altrove. Può servire a comprendere il loro significato spirituale, visto che non c'è stata interferenza umana e che questi fatti sono rarissimi.

I segni, quando sono autentici, vanno inquadrati nel misericordioso piano d'amore che Iddio ha per i suoi figli. Non essendo noi tutti anime prescelte dal Padre per compiti speciali, Egli ci parla attraverso i segni donati a queste anime per parlare un linguaggio a noi comprensibile. Infatti all'ennesima domanda di Teresa alla Mamma celeste del perché di questi segni e cosa essi volessero, la tanta sospirata risposta della Mamma celeste arriva il 2 aprile del 1976 al termine di

ben 2600 pagine di quaderno (che contengono il cosiddetto diario): *«Figlia mia, queste mie lacrime inietteranno un risveglio nel cuore di tante anime che vogliono essere fredde e di tante altre che non hanno volontà. Ma per coloro che non pregano e dicono che la preghiera è fanatismo, sappi, figlia mia, che per loro queste lacrime, se non si ravvedono, sono la condanna»* («Diario», pp. 2600-2601).

L'invito pressante alla conversione del cuore e alla preghiera, rivoltoci dalla Mamma celeste nelle sue apparizioni, ancora una volta ci viene ribadito attraverso il linguaggio silenzioso, ma eloquente delle lacrime.

«Comprenderanno gli uomini l'arcano linguaggio di queste lacrime?», si chiedeva Papa Pio XII, nel Radiomessaggio del 1954 relativo alle lacrime di Maria a Siracusa. Le lacrime sono un messaggio di Dio all'umanità, esse sono l'ultima



Lacrimazione del Bambinello alla presenza di Padre Adalberto Cerusico, Passionista.



Il dr. Franco Guarino e Padre Franco Amico.

parola, quando non ci sono più parole! Chi ama condivide e l'amore di Dio nei nostri riguardi è unico, totalizzante al punto che, visto che le lacrime chiare di Siracusa non hanno ottenuto quanto Egli sperava dall'umanità, in casa di Teresa esse sono ancora più sofferte, più traumatizzanti: esse sono lacrime di sangue!

La rigorosa testimonianza di p. Franco Amico

«Vox sanguinis clamat!» è il titolo scelto da p. Franco Amico per due poderosi volumi nei quali ha voluto raccogliere e testimoniare le lacrime versate a Caserta in casa di Teresa. Lo si accusa, molto ingiustamente, di essere un credulone ed un fanatico delle madonne che piangono.

Padre Franco da quando, suo malgrado, si è trovato a seguire Teresa accanto al salesiano don Giuseppe Borra, ha dovuto, con un sofferto discernimento, affrontare tutti i dubbi e le incertezze, perché quella "figliola" aveva messo in crisi tutte le sue rigide visioni. Infatti egli spesso dice di essere stato sempre "col fucile puntato" contro Te-

resa, per dire che prima di accettare tutto quanto accadeva si è dovuto convincere personalmente dell'autenticità dei fatti e della sincerità di Teresa.

Nei suoi confronti talvolta è stato anche duro e distaccato, ma soprattutto è stato il testimone più attento e critico dei fenomeni.

Orbene vista la provata autenticità degli stessi e gli insistenti richiami della Madonna, che si lamentava con Teresa che le sue guide spirituali tenessero nel segreto quanto Suo Figlio voleva che fosse portato a tutti, egli pensa - sempre in obbedienza alla Chiesa e al giudizio che un giorno essa darà su Teresa senza volerlo né anticipare né scavalcare - che questo pressante e doloroso messaggio di Dio per gli uomini del XXI secolo vada portato a tutti e non tenuto nel segreto.

Tuttavia, se tale missione merita rispetto e considerazione, bisogna sempre evitare che i segni siano ridotti a fenomeni che eccitano la credulità popolare, con la conseguenza di sottacere il loro doloroso e urgente appello alla conversione e alla salvezza per l'avvento definitivo del Regno di Dio.

Dal Diario di Teresa

5 gennaio 1976

Quest'anno è cominciato con tanto, ma tanto dolore; il dolore più grande è quello di vedere le immagini piangere sangue.

Questa mattina, ho domandato a Gesù Crocifisso, mentre piangeva, perché dava questi segni e Gesù Crocifisso mi ha detto: *"Teresa, figlia mia, tu vedi quanta malvagità esiste nei cuori dei miei figli, specialmente dei sacerdoti. Quelli che dovrebbero dare più amore ed esempi, lasciano a desiderare.*

Tu prega, figlia mia, per loro e offri senza risparmio, vedrai che quaggiù non troverai comprensione; lassù sarai felice e piena di gloria."



**Le Parrocchie della Diocesi di Pozzuoli
hanno accolto l'effigie di Maria**

Peregrinatio Mariae

Quest'anno la Statuina Prodigiousa della Santa Vergine, appartenuta a Teresa Musco, è stata in peregrinatio in numerose Parrocchie della Diocesi di Pozzuoli ed anche in famiglie, che vivono momenti di particolare dolore, così che tutti hanno avuto modo di sperimentare la presenza ed il conforto di questa straordinaria effigie di Maria, che nel silenzio ci parla.

La statuina è stata nelle nostre zone dalla fine di settembre ai giorni successivi alla festività dell'Immacolata Concezione e, come sempre, tante circostanze, guidate e volute dalla Mamma Celeste, hanno permesso che visitasse Parrocchie e luoghi impensati, ma bisognosi del Suo conforto e della Sua presenza, rappresentata visibilmente da questa statuina, che porta ancora evidenti i segni di quel Sangue che quarant'anni fa fu versato dal cuore.

Ha visitato numerose Chiese: la Parrocchia di San Massimo e Santa Maria Goretti di Licola, il cui Parroco don Giuseppe Guida ha sempre, tra i primi, voluto accogliere la Madonnina, profittando di ogni occasione per parlare della spiritualità di Teresa e di quanto la Potenza e la Misericordia di Dio si siano espresse attraverso di lei. Inoltre, è stata nella Parrocchia di S. Artema a Monteruscello (Pozzuoli), che ospita un Piccolo Cenacolo di preghiera nato per intercessione di Teresa Musco

e dove il Parroco Don Elio Santaniello ed il Vice Parroco Don Roberto Iodice, da giovani sacerdoti hanno conosciuto la figura di Teresa Musco, apprezzandone l'offerta silenziosa della sofferenza. È stata anche nella Parrocchia dedicata a Gesù Divin Maestro (Quarto), il cui parroco, Don Genny Guardascione, con amore sempre più manifesto, ha accolto la Statuina soffermandosi sul significato della Croce.

Il Parroco della Parrocchia dedicata a Sant'Anna e San Gioacchino (Bacoli), Don Carmine Guida, ha accolto ancora la Madonnina coinvolgendo, per la Novena all'Immacolata Concezione, tutti i gruppi della parrocchia, con momenti di preghiera animati da grandi e piccoli. Il momento più commovente è stato quando ad animare la preghiera, con la recita del Santo Rosario, sono stati gli uomini al ritorno dal lavoro; infine è giunta nella parrocchia di Don Giorgio Illiano (Fusaro) che, per amore di Maria l'ha accolta e coinvolto tutti in momenti di canti e preghiera.

Ma, permettetemi di dirlo, il momento sicuramente più forte e toccante è stata la visita della Statuina alla Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli, il cui Cappellano, Don Fernando Carannante, e le Autorità Carcerarie hanno permesso questo momento bello e pieno di Amore, Carità e Preghiera.

Infatti, domenica 20 novem-





bre, giorno della chiusura della Porta Santa della Misericordia, aperta dal Vescovo Mons. Gennaro Pascarella, nella Casa Circondariale, ho accompagnato la Madonnina di Teresa Musco e lì, durante la Celebrazione Eucaristica, ho avuto modo di sperimentare la Misericordia di Dio Padre, sentendo nel cuore la condivisione del dolore di quelle donne che, come me, madri, sorelle, figlie

e compagne sono bisognose di conforto e forza spirituale. Le ho viste sfilare per toccare la teca della Statuina, piangere ed inginocchiarsi; è stato un evento eccezionale concesso a loro e a noi che siamo stati autorizzati a partecipare. Abbiamo in quell'ora sperimentato l'unione nell'Amore di Gesù e Maria, nelle braccia e con il conforto di una Madre che ci ama solo perché figli.

Rossella Castaldi



VII edizione

Festival della Vita

"Vivere è ... Conoscere"

dal 28 gennaio al 5 febbraio 2017 a Caserta, Aversa, Positano, Isola d'Ischia, Roccaraso e ...tante altre ancora

Nell'ambito delle manifestazioni della VII edizione del Festival della vita dal tema: "Vivere è conoscere" l'organizzazione ha programmato alcuni eventi per far conoscere la figura di Teresa Musco.

Caiazzo 2 febbraio 2017: "Teresa-day", per far conoscere alle giovani generazioni la figura della loro concittadina con una visita guidata delle scolaresche alla casa natia di Teresa, una sosta nella chiesa di San Pietro del Franco nella piazzetta attigua - che Teresa frequentava da bimba - per una breve presentazione della figura della mistica e riflessione del rev. parroco mons. Giovanni Fusco.

Caserta 1, 2 e 3 febbraio 2017 di pomeriggio: visita guidata a tema alla abitazione di Teresa in via Battistessa, 24 con approfondimento:

- La vita
- La spiritualità
- Il messaggio

Caserta 4 febbraio (serata finale al teatro Duel): spazio dedicato a Teresa con la proiezione di un breve filmato e l'intervento del dott. Saverio Gaeta, giornalista e vaticanista di Famiglia Cristiana, autore della postfazione del volume di p. Gabriele M. Roschini: "Teresa Musco, mistica del XX secolo", ed. Ancora

Tutti coloro che vogliono assistere alla serata finale al teatro Duel possono prenotare gratuitamente il posto in sala entro il 10 gennaio direttamente il sabato pomeriggio presso la casa di Teresa in via Battistessa 24 a Caserta ovvero telefonicamente ai numeri 329 9328291 - 0823 965655

Ente Promotore



Con le adesioni delle Diocesi di



Amalfi-Cava de' Tirreni



Aversa



Sessa Aurunca



Sulmona-Valva



**Vogliamo porgere a tutti i nostri lettori, sostenitori e benefattori
gli auguri più sinceri di vivere in serenità un
Santo Natale
con la meditazione di suor Teresa D'Alessandro
fondatrice del Cenacolo Eucaristico "Madonna di Fatima" di Firenze**

Dolcissimo Bimbo, attira a te i cuori più induriti

Dall'immensità dei cieli scendi come pioggia su una terra assetata e ti schiudi come fiore di primavera per rivelare al mondo il mistero della vita e della morte. Il Santo di Israele, il paziente Pastore del suo piccolo gregge, si mostra non nello splendore della sua potenza ma nel dolce tepore di un bimbo appena nato. La creazione accoglie nel silenzio della notte il tuo primo vagito, il tempo si ferma e l'Eterno invade gli spazi.

L'uomo, piccola creatura smarrita in un'esistenza priva di significato, dalla purissima ed immacolata vergine al povero "barbone" tremante di freddo nelle strade, diventa tempio dell'Altissimo, parola vivente del Verbo Incarnato.

Dal buio del tempo alla luce dell'Eterno! Questo il Natale, questo il tuo dono, per questo siamo nati e viviamo nell'oscura monotonia dei nostri tempi. Tutto ha un perché, ogni nostro pensiero, ogni nostra azione viene scolpita per un chiaro splendore, se noi lo vogliamo, o si perdono in pro-



fonde tenebre e nella disperazione.

Natale, stupore e indicibile letizia, gioia di essere nati per vivere in eterno nell'Amore vero che ti rende partecipe di una santità a noi ignota, come descriverti? Si aprono cieli immensi, tutto si ammantava di bellezze e di dolcezze intorno a due manine che cercano il tuo volto, il tuo cuore.

Gesù, unico scopo della nostra vita, amico fedele che ci guidi e ci sostieni in ogni istante del nostro peregrinare, che rendi sempre più vivo il desiderio di Te, accogliaci ai tuoi piedi nelle più profonda adorazione, grati per quanto

ci doni e per il tuo amore.

Dolcissimo Bimbo, attira a te i cuori più induriti, coloro che non credono in te e si smarriscono tra false luci che fugaci splendono per spengersi poi lasciando tristezza e desolazione.

Proteggi tutti i tuoi figli, donaci la vita, la vera vita.

Suor Teresa D'Alessandro



2017

ANNO DELLA PACE E CUSTODIA DEL CREATO

«La non violenza: stile di una politica per la pace». Questo il titolo del Messaggio per la 50a Giornata Mondiale della Pace, la quarta di Papa Francesco.

La violenza e la pace sono all'origine di due opposti modi di costruire la società.

Il moltiplicarsi di focolai di violenza genera gravissime e negative conseguenze sociali: il Santo Padre coglie questa situazione nell'espressione

“terza guerra mondiale a pezzi”. La pace, al contrario, ha conseguenze sociali positive e consente di realizzare un vero progresso; dobbiamo, pertanto, muoverci negli spazi del possibile negoziando strade di pace, anche là dove tali strade appaiono tortuose e persino impraticabili. In questo modo, la non violenza potrà assumere un signi-

ficato più ampio e nuovo: non solo aspirazione, rifiuto morale della violenza, delle barriere, degli impulsi distruttivi, ma anche metodo politico realistico, aperto alla speranza.

Si tratta di un metodo politico fondato sul primato del diritto. Se il diritto e l'uguale dignità di ogni essere umano sono salvaguardati senza discriminazioni e distinzioni, di conseguenza la

non violenza intesa come metodo politico può costituire una via realistica per superare i conflitti armati. In questa prospettiva, è importante che si riconosca sempre più non il diritto della forza, ma la forza del diritto.

Con questo Messaggio, Papa Francesco intende indicare un passo ulteriore, un cammino di speranza adatto alle presenti circostanze storiche: ottenere la risoluzione delle controversie attra-

verso il negoziato, evitando che esse degenerino in conflitto armato. Dietro questa prospettiva c'è anche il rispetto per la cultura e l'identità dei popoli, dunque il superamento dell'idea secondo la quale una parte sia moralmente superiore a un'altra. Nello stesso tempo, però, questo non significa che una nazione possa essere indif-

ferente alle tragedie di un'altra. Significa, invece, riconoscere il primato della diplomazia sul fragore delle armi. Il traffico mondiale delle armi è così vasto da essere in genere sottostimato. È il traffico illegale delle armi a sostenere non pochi conflitti nel mondo. La non violenza come stile politico può e deve fare molto per arginare questo flagello.

Da Bollettino Sala Stampa della Santa Sede del 26/08/2016.

Dal Diario di Teresa 28 dicembre 1975

Questa notte, non potendo dormire, mi sono alzata e sono andata nella stanza accanto per pregare. Mentre pregavo, ho visto Gesù Bambino che si è alzato dalla sua culletta e, uscendo dalla gabbietta di ceramica, con le braccine aperte, verso di me, ha detto: *“Figlia mia, desidero tanto essere amato da te, desidero restare nel tuo cuore, voglio riposare in te, voglio tutto il tuo cuore e il tuo amore a mia disposizione. Figlia mia, vedi, le guerre sono cominciate. Vedi, figlia, quelle non finiranno, anche se sembra che stiano a mettere pace fra i popoli; pace non v'è, perché non hanno amore. Vedo tutto il mondo in una gran massa di sangue: si ammazzano tra loro, mi hanno escluso dal loro cuore, non mi cercano più; satana si è impadronito dei loro cuori e li gira e li rigira, come vuole lui. Prega, figlia, affinché si sforzino di avere la vera pace, il vero amore”*.



**A Natale regala
il volume su
Teresa Musco,
falla conoscere
alle persone a te care.**

Lo trovi in tutte le librerie.

Gabriele M. Roschini

Teresa MUSCO

Mistica del XX secolo

ANCORA



www.teresamusco.it

**La casa
di Teresa Musco**

a Caserta, in via Battistessa, 24 (nei pressi del Duomo)

è aperta tutti i sabato dalle ore 16,00 alle ore 18,00

per visite in giorni diversi contattare

329 9328291 - 0823 965655 - 0823 877612

In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta per la restituzione